



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

**“Caschi Bianchi per l’inclusione delle persone fragili
in KENYA e GUINE ABISSAU – 2023I”**

| Ente attuatore all'estero | Paese estero | Città | Cod. ident. sede | N. op. vol. per sede |
|---------------------------|--------------|---------|------------------|----------------------|
| L'AFRICA CHIAMA | KENYA | NAIROBI | 139828 | 2 |

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

L'AFRICA CHIAMA – Via Giustizia 6d – FANO

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:

Nairobi ha una popolazione stimata di 4.9 milioni con un tasso di crescita annuale di circa il 4%. Più del 60% della popolazione vive negli slum, insediamenti urbani densamente popolati, estesi su appena il 5,6% del totale dell'area residenziale di Nairobi e privi di servizi di base. Da qui deriva la forte disuguaglianza di Nairobi, in cui convivono grattacieli e baraccopoli dalle condizioni igieniche precarie. Il presente intervento agisce su due baraccopoli Nairobi, Deep Sea e Soweto, dove operano rispettivamente ENGIM e L'AFRICA CHIAMA.

Bisogni/Aspetti da innovare a Soweto

Nei quartieri urbani sopraccitati, in particolare nello slum di Soweto L'Africa Chiama opera a beneficio dei soggetti più vulnerabili ed emarginati, ponendo il proprio focus su: madri sieropositive, ragazzi in condizioni di strada, ragazze adolescenti, anziani e famiglie in difficili condizioni economiche, bambini e bambine con disabilità. I bisogni rilevati sono:

1) Situazioni di estrema vulnerabilità socio-economica delle famiglie della baraccopoli

La mancanza di fonti di reddito stabili, il diffuso alcolismo e lo stigma dell'HIV sono le piaghe più pregnanti nella baraccopoli e si traducono nella difficoltà di provvedere ai bisogni alimentari di base, nell'impossibilità di far fronte alle spese sanitarie e affittuarie e alle tasse scolastiche per i figli. La maggioranza della popolazione vive grazie a lavori occasionali, ai piccoli negozi di vendita al dettaglio o ancora, grazie ad attività illecite. Una buona fetta degli abitanti della baraccopoli è coinvolta nella produzione e nello smercio di una bevanda alcolica particolarmente dannosa per l'organismo ma largamente diffusa nella zona. Il problema della disoccupazione è molto rilevante, soprattutto per le donne e più in generale, per le persone più vulnerabili

2) Mancanza di servizi a supporto della cura dei figli per giovani mamme della baraccopoli

La maggioranza di nuclei familiari è di carattere monoparentale, dove la cura dei figli è quasi completamente a carico delle madri. Le precarie situazioni economiche familiari e la scarsa presenza di strutture educative quali asili nido, scuole dell'infanzia, o scuole pubbliche adeguate comporta grandi difficoltà nella gestione della vita privata di molte famiglie. Nella maggioranza dei casi, numerose madri non avendo valide e sicure alternative su dove lasciare i propri figli, si trovano a sacrificare i propri studi e la propria carriera lavorativa.

3) Elevato numero di bambini che vivono per le strade della baraccopoli

Serie difficoltà economiche, conflitti familiari e abusi portano molti bambini/ragazzi a riversarsi nelle strade, dove l'uso e l'abuso di sostanze stupefacenti, malattie ed infezioni, violenze e molestie, arresti e incarcerazioni sono all'ordine del giorno, impattando inevitabilmente sulla salute fisica e psichica degli stessi. I ragazzi in condizioni di strada sono soggetti a continue violazioni dei diritti umani. Sono esclusi socialmente e spesso discriminati. A Nairobi si ipotizza la presenza di 60.000 ragazzi di strada. Nei distretti interessati su una popolazione di oltre 200,000 persone, si ipotizza la presenza di circa 2,000 ragazzi in condizioni di strada (l'1,0% della popolazione totale, il 2,0% della popolazione infantile).

4) Forte esclusione sociale dei bambini con disabilità nel territorio circostante Si stima che a Nairobi ci sia una popolazione di circa 300.000 bambini/e con disabilità. Questa popolazione non ha accesso ad adeguati servizi di salute e riabilitazione che possano favorire la loro inclusione sociale e migliorare le loro condizioni di vita. La disabilità nei bambini è in crescita e questo deriva dalla mancanza di adeguati servizi prenatali e postnatali per giovani madri, scarso utilizzo di procedure "disability friendly", debole sistema di riferimento ed inappropriati centri di riabilitazione. A livello familiare si rivela l'incapacità dei familiari di prendersi carico delle particolari esigenze dei propri figli disabili, inoltre si manifesta una scarsa consapevolezza dei diritti e delle opportunità presenti. Infine a livello comunitario ed educativo la discriminazione e stigmatizzazione sociale è elevata, mentre la preparazione del personale nonché delle strutture del sistema educativo non sono inclusive

Bisogni/Aspetti da innovare a Deep Sea

Deep Sea, la baraccopoli dell'intervento di Engim, è uno degli slum più poveri di Nairobi. Ad oggi si stima che ospiti circa 7.000 **L'accesso all'istruzione e la relativa qualità di esso sono del tutto assenti** per i residenti. Oltre il 15% dei bambini dello slum non si è mai iscritto a scuola e, di coloro che sono iscritti, solo il 5% raggiunge il quinto anno della scuola primaria. Il tasso di abbandono scolastico è molto elevato e fortemente connesso all'abbandono familiare e al contesto abitativo, estremamente sfavorevoli allo sviluppo di un maggior investimento nell'istruzione.

Un'ulteriore problematica che incide decisamente sulla scarsa partecipazione scolastica è la **problematica sanitaria**. L'aspettativa di vita degli abitanti dello slum è di 20 anni in meno rispetto alla media nazionale che è di 66,699 (World Bank, 2019). Le cause principali di tale fenomeno sono l'elevata mortalità infantile sotto i 5 anni, l'AIDS nella fascia d'età dai 15 ai 49 anni, incidenti mortali e malattie, epidemie e infezioni provocate da condizioni ambientali e igienico-sanitarie che compromettono la salute umana, soprattutto dei bambini. Le uniche strutture per l'assistenza sanitaria presenti all'interno dello slum sono solo un piccolo dispensario, gestito dai Missionari della Consolata e due stanze costruite dai Frati Minori e destinate all'assistenza dei malati terminali. L'80% della popolazione attuale non ha accesso ad alcun tipo di assistenza sanitaria.

Ad aggravare la già precaria situazione sanitaria sono le condizioni ambientali. Più del 50% della

popolazione, infatti, rischia di contrarre malattie dovute per il 75% proprio alle scarse condizioni di igiene, sanità e all'utilizzo di acqua contaminata, così come lo smaltimento dei rifiuti solidi che si pratica depositandoli in grosse fosse o bruciandoli, producendo ulteriori elementi tossici per gli uomini e per l'ambiente ("Municipal Solid Waste Management in Kenya: A Comparison of Middle Income and Slum Areas", 2012). Tutto questo porta a un incremento di malattie come diarrea, infezioni alle vie respiratorie, problematiche cardiovascolari e malaria, che compromettono la salute soprattutto dei bambini.

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

L'AFRICA CHIAMA è una ONG fondata nel 2001 che opera nel campo della solidarietà e cooperazione internazionale fornendo sostegno in ambito alimentare, sanitario ed educativo a più di 21.000 beneficiari. In Kenya L'Africa Chiama è attiva dal 2005 e si occupa principalmente di bambini in grave difficoltà attraverso programmi nei settori: alimentazione, accoglienza, istruzione e salute, avviando i seguenti progetti:

- "KaribuniWatoto", progetto di asilo nido per 40 bambini da 1 a 4;
- Centro di riabilitazione per 65 bambini con disabilità, supporto nutrizionale, scolastico, sanitario e terapeutico per l'inclusione sociale dei bambini con disabilità;
- Progetto "Mamma-bambino", volto ad ostacolare la trasmissione dell'HIV da mamma a bambino;
- "Centro nutrizionale di Marangeta", che si prende cura di più di 150 famiglie alle quali vengono distribuiti ogni mese 6 kg di farina

Progetto "Special Children", a favore dei bambini e ragazzi di strada di Soweto, Githurai e Roysambu, avviato nel 2012 grazie all'apertura di un Centro diurno. Dal 2003 l'associazione invia regolarmente volontari di breve periodo, ospitando in questi anni più di 80 volontari, a Nairobi, all'interno del nostro centro, nella baraccopoli di Soweto. Dal 2016 sono impegnati anche volontari in servizio civile. Sono partiti in totale 6 volontari in servizio civile.

PARTNER ESTERO: Call Africa

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale

Il presente progetto contribuisce alla realizzazione del programma "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese" ponendosi come **obiettivo generale quello di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita delle fasce più vulnerabili della popolazione di Nairobi e Bissau, con particolare attenzione a donne, bambini e ragazzi di strada, attraverso servizi di supporto socio-sanitario ed educativo-professionale.**

Obiettivo Specifico

- Rafforzare il servizio di supporto alimentare per le famiglie più povere e supporto diretto per le donne affette da HIV (PMTCT)
- Supportare le famiglie, soprattutto madri, in condizioni sociali ed economiche precarie dello slum di Soweto, attraverso l'ampliamento di un servizio di asilo nido, che garantisce uno spazio protetto alternativo alla strada. Migliorare le condizioni sanitarie e monitorare l'andamento nutrizionale di tutti i bambini.
- Contrastare il fenomeno dei bambini di strada dei distretti di Githurai, Kahawa West, Zimmerman, Roysambu, Kahawa e di uno degli slum al loro interno, Soweto, attraverso servizi di assistenza, cura, educazione informale e inserimento scolastico e professionale
- Contrastare l'esclusione socio-economica delle famiglie con bambini con disabilità nei distretti di: Githurai, Kahawa West, Zimmerman, Roysambu, Kahawa e dello slum di Soweto attraverso servizio di assistenza, cura, educazione e riabilitazione

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Nella sede di NAIROBI (139828)

I volontari 1 e 2 saranno coinvolti nelle seguenti attività:

- Collaborazione durante la distribuzione di derrate alimentari a Marangeta, tenuta dei registri e selezione nuovi beneficiari, collaborazione nella stesura di report di monitoraggio dell'azione
- Partecipazione durante gli incontri delle mamme inserite nel programma PMTC, collaborazione con l'operatrice nella stesura dei report degli incontri e nel monitoraggio dell'azione generale (anche da un punto di vista amministrativo, contribuendo alla stesura di report finanziari e di catalogazione di ricevute di spesa)
- Partecipazione alle attività dell'asilo nido Karibuni Watoto, partecipazione alle riunioni con lo staff e fra lo staff e i genitori, supporto allo staff nella programmazione delle attività didattiche e ludico-ricreative, collaborazione nella stesura di report degli incontri e nella relazione di

monitoraggio dell'azione generale (anche da un punto di vista amministrativo, contribuendo alla stesura di report finanziari e di catalogazione di ricevute di spesa)

- Accompagnamento degli operatori durante le visite in strada, supporto nella distribuzione dei pasti al Centro diurno;
- Partecipazione all'ideazione dei laboratori artistico-espressivi e delle attività sportive e collaborazione nel reperimento del materiale necessario al loro svolgimento; affiancamento nella realizzazione dei laboratori artistico-espressivi e accompagnamento dei bambini durante quelli sportivi;
- Accompagnamento durante le gite esterne dei bambini della durata di una giornata, sempre all'interno di Nairobi (parco, piscina, museo);
- Supporto agli operatori nello svolgimento delle lezioni di alfabetizzazione e educazione informale;
- Affiancamento agli operatori nella selezione dei bambini idonei all'inserimento scolastico o avviamento professionale; supporto nell'individuazione degli istituti e delle strutture partner per l'inserimento; supporto nell'attività di accompagnamento dei bambini nell'acquisto delle divise e del materiale scolastico;
- Affiancamento nell'attività di monitoraggio mensile dell'andamento scolastico dei bambini e ragazzi inseriti in un percorso di formazione;
- Partecipazione alle riunioni di equipe degli operatori del Centro diurno e al monitoraggio delle attività svolte al suo interno; supporto agli operatori nel monitoraggio generale dell'azione e stesura report di aggiornamento, monitoraggio generale (anche da un punto di vista amministrativo, contribuendo alla stesura di report finanziari e di catalogazione di ricevute di spesa)
- Supporto agli operatori nel servizio di riabilitazione per bambini disabili, partecipazione durante le sedute con i bambini e durante gli incontri con i genitori
- Supporto agli operatori nel monitoraggio e valutazione dell'azione a favore dei bambini disabili, monitoraggio generale (anche da un punto di vista amministrativo, contribuendo alla stesura di report finanziari e di catalogazione di ricevute di spesa).
- Supporto alla comunicazione attraverso aggiornamento sito, materiale per newsletter e gestione dei social network dell'ente (Facebook, Instagram, ecc.)
- Supporto nell'attività di raccolta di informazioni e dati sui casi seguiti, l'osservazione di eventi
- Affiancamento nel lavoro di confronto con le autorità e le ONG locali per ampliare il range di informazioni disponibili e attuare follow-up immediati
- Supporto nell'analisi dei dati rilevati
- Collaborazione nell'attività di stesura e diffusione di un report congiunto relativo alle situazioni osservate nei territori di competenza del progetto

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

I volontari alloggeranno presso la sede messa a disposizione da L'Africa Chiama a Nairobi, insieme ad altri membri dello staff e agli altri volontari presenti. Il vitto sarà fornito da L'Africa Chiama e acquistato settimanalmente dall'Olp.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.

- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sede italiana attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

NAIROBI (139828)

- condividere l'alloggio altri membri dello staff o personale locale ed i volontari di volta in volta presenti;
- assumere un comportamento improntato ad uno stile di vita sobrio, responsabile e rispettoso delle dinamiche comunitarie e degli alloggi comuni;
- dimostrare spirito di accoglienza verso gli ospiti esterni ed i volontari in visita ai progetti dell'associazione;
- partecipare alle faccende domestiche nell'alloggio condiviso con gli altri volontari;
- redigere articoli, testimonianze mensili (anche in formato video) richiesti dall'associazione per la diffusione sui propri canali.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

NAIROBI (139828)

- la struttura in cui risiede il civilista è la sede dell'associazione Call Africa (sede dell'alloggio ma anche del centro sociale in cui si svolge la maggior parte delle attività di progetto) e viene

richiesta la condivisione della stessa con altri membri dello staff e con i volontari di volta in volta presenti;

- la frequente mancanza di elettricità e acqua;
- rete di trasporti carente che limita gli spostamenti;
- il disagio di trovarsi a contatto con problematiche riguardanti l'infanzia e l'adolescenza dal forte impatto emotivo, in un contesto sociale complesso, segnato da violenza e degrado, quale quello della baraccopoli.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

| ANALISI CURRICULUM VITAE CANDIDATO | | | Coefficiente | Punteggio MAX |
|---|--|--|----------------|---------------|
| PRECEDENTI ESPERIENZE | Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto | mese o frazione mese | 1,25 | 15 |
| | Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce | superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi) | 0,75 | 9 |
| | Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce | | 0,50 | 6 |
| TITOLO DI STUDIO | Laurea specialistica (o vecchio ordinamento) | (Valutare solo il titolo più elevato) | 10 | 10 |
| | Laurea triennale (o equivalente) | | 8 | |
| | Diploma | | 6 | |
| | Diploma di scuola secondaria di primo livello | | 4 | |
| ESPERIENZE AGGIUNTIVE | esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego | | Da 0 a 5 punti | 5 |
| ALTRE CONOSCENZE | altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc). | | Da 0 a 5 punti | 5 |
| Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione | | | | 50 |

| ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO | Punteggio soglia | Punteggio MININO | Punteggio MASSIMO |
|--|------------------|------------------|-------------------|
| Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli. | NO | 1 | 5 |
| Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo | NO | 1 | 5 |

| | | | |
|--|----|----------------------------|-----------|
| nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore. | | | |
| Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio. | NO | 2 | 10 |
| Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fini della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto. | SI | 4 (punteggio soglia 12) | 20 |
| Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione. | SI | 4 (punteggio soglia 12) | 20 |
| Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI. | | 28 | 60 |

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza che ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile, della durata totale di **75 ore**, avverrà sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia

nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Moduli di formazione specifica comuni a tutte le sedi progetto

| Tematiche di formazione |
|--|
| <u>Modulo 1 – Presentazione progetto</u> <ul style="list-style-type: none">- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera- Presentazione del progetto- Informazioni di tipo logistico- Aspetti assicurativi- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza; |
| <u>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)</u> <ul style="list-style-type: none">- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del Kenya e della sede di servizio,- Presentazione del partenariato locale- Conoscenza di usi e costumi locali; |
| <u>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</u> <ul style="list-style-type: none">- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari |
| <u>Modulo 4 - Sicurezza</u> <ul style="list-style-type: none">- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani |

Moduli di formazione specifica della sede NAIROBI (139828)

| Tematiche di formazione |
|--|
| <u>Modulo 5a – Conoscenza territorio di attuazione del progetto e realtà circostanti</u> <ul style="list-style-type: none">- Formazione specifica in relazione alle attività previste dal progetto per i volontari: visite alla baraccopoli di Soweto, ai Distretti Ghiturai 44 e 45 |
| <u>Modulo 6a – Conoscenza beneficiari e riconoscimento bisogni particolari</u> <ul style="list-style-type: none">- Formazione specifica in relazione alle attività previste dal progetto per i volontari: street children e famiglie, bambini con disabilità e famiglie, beneficiarie del programma mamma-bambino, bambini del nido Karibuni Watoto e famiglie |
| <u>Modulo 7a – Lavorare con gli street children</u> <ul style="list-style-type: none">- Formazione specifica in relazione alle attività previste dal progetto per i volontari: approccio metodologico e relazione tra operatore e street children, conoscenza casi particolari, racconti ed esperienze dirette degli operatori, visita in strada e visita in casa |
| <u>Modulo 8a – Conoscenza partner locali di progetto</u> <ul style="list-style-type: none">- Formazione specifica in relazione alle attività previste dal progetto per i volontari: visite a: Don Bosco Primary School – Scuole ed educazione; Kwetu Home of Peace e New Life – Centri di riabilitazione; Kahawa Hospital e Mukasa Dispensary – Ospedali e sistema sanitario; Coordinamento Ong italiane in Kenya |
| <u>Modulo 9a – Ruolo della comunicazione all'interno dell'ente</u> <ul style="list-style-type: none">- Formazione specifica in relazione al sistema di comunicazione dell'ente, alle corrette modalità di comunicazione rispetto alle attività previste dal progetto per i volontari e al valore della testimonianza N/S del mondo |

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO: Inclusione Persone Fragili in AFRICA - 2023

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese", contribuendo a realizzare i seguenti obiettivi dell'agenda 2030:

Obiettivo 2: SCONFIGGERE LA FAME:

- contribuendo a ridurre le cause di malnutrizione;

Obiettivo 3: SALUTE E BENESSERE:

- favorendo l'accesso a servizi riabilitativi dei minori con disabilità;
- contribuendo al miglioramento del benessere della popolazione;
- sostenendo, sensibilizzando e formando mamme sieropositive per prevenire la trasmissione dell'HIV;

Obiettivo 4: ISTRUZIONE DI QUALITÀ:

- favorendo inclusione scolastica di bambini e giovani con disabilità,
- realizzando percorsi di formazione professionali rivolte alle giovani donne;
- promuovendo l'accesso all'istruzione per i minori più vulnerabili in condizione di profonda esclusione sociale;

Obiettivo 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE:

- promuovendo la piena inclusione sociale dei più vulnerabili (minori, giovani, donne, detenuti);
- favorendo l'inclusione sociale, economica e politica delle persone con disabilità;
- sostenendo la dimensione economica della comunità di appartenenza e contrastando il disagio e l'emarginazione sociale;

Obiettivo 16: PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE:

- contribuendo a ridurre i tassi di violenza e di recidiva;

il programma ha come obiettivo generale il contribuire a contrastare fenomeni di esclusione delle persone fragili (minori, donne, giovani, detenuti, persone con disabilità, sfollati, malati HIV) dalla vita sociale e culturale dei propri paesi.